

# L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum Non praevalerunt

Anno CLVI n. 83 (47-218)

Città del Vaticano

lunedì-martedì 11-12 aprile 2016

Al Regina caeli l'appello del Pontefice

## Libertà per i rapiti in zone di guerra

Un appello «per la liberazione di tutte le persone sequestrate in zone di conflitto armato» è stato lanciato da Papa Francesco al Regina caeli di domenica 10 aprile. Ai numerosi fedeli riuniti in piazza San Pietro il Pontefice ha voluto ricordare in particolare il sacerdote salesiano Tom Uzhunnalil, sequestrato il 4 marzo scorso durante il sanguinoso attacco a un centro per anziani e disabili nei pressi della città yemenita di Aden, nel corso del quale rimasero uccise quattro suore missionarie della carità, la congregazione fondata da madre Teresa di Calcutta, e altre dodici persone.

Prima della recita della preghiera mariana, riferendosi all'episodio evangelico della pesca miracolosa, il Papa aveva individuato nell'atteggiamento di Pietro che si tuffa in acqua e nuota verso Gesù «tutto l'entusiasmo della fede pasquale, piena di gioia e di stupore, che contrasta fortemente con lo smarrimento, lo sconforto, il senso di impotenza che si erano accumulati nell'animo dei discepoli».

In effetti, ha osservato in proposito Francesco, «la presenza di Gesù risorto trasforma ogni cosa: il buio è vinto dalla luce, il lavoro inutile diventa nuovamente fruttuoso e promettente, il senso di stanchezza e di abbandono lascia il posto a un nuovo slancio e alla certezza che lui è con noi».



«Tutti noi siamo la comunità del risorto» ha ribadito il Pontefice, sottolineando che «il grande annuncio della risurrezione infonde nei cuori dei credenti un'intima gioia e una speranza invincibile». Da qui l'invito a «comunicare questo messaggio di risurrezione a quanti incontriamo,

specialmente a chi soffre, a chi è solo, a chi si trova in condizioni precarie, agli ammalati, ai rifugiati, agli emarginati», per far arrivare a tutti «un segno della sua misericordiosa potenza». Al termine del Regina caeli, il Papa ha anche ricordato la giornata

dell'Università cattolica del Sacro Cuore e ha raccomandato alla comunità accademica di «perseguire con rinnovato impegno la sua missione formativa, aggiornandola sempre più alle esigenze odierne».

PAGINA 8

L'esortazione apostolica «Amoris laetitia»

## Punto di partenza

di PAUL-ANDRÉ DUROCHER\*

Avendo partecipato alle due assemblee sinodali sulla famiglia, non vedo l'ora di leggere *Amoris laetitia*. Volevo vedere come Papa Francesco aveva ripreso l'ultima *relatio synodi* e l'insieme degli scambi che avevamo avuto alla sua presenza nell'aula. Posso ora dire che la lettura dell'esortazione ha suscitato in me un'eco di quella gioia che il Papa evoca nel titolo. Più procedevo nella lettura del testo, più mi rallegravo del suo stile sapienziale, personale e concreto.

Quello che, nel documento finale del sinodo, era stato espresso in modo secco o impersonale è divenuto, nelle parole del Papa, un messaggio che eleva, interpella, incoraggia e stimola. Sono stato particolarmente lieto di scoprire il quarto capitolo, una riflessione sull'amore coniugale che riesce a combinare spiritualità e psicologia in un linguaggio che saprà raggiungere – ne sono certo – gli uomini e le donne di oggi. L'ottavo capitolo, che ha suscitato più dibattiti nel mio ambito, presenta una riflessione sottile che invita allo studio, all'approfondimento, alla creatività pastorale.

In un'intervista concessa a un giornale, ho affermato di vedere in questo testo il frutto di un processo sinodale ben riuscito. Ma non è il frutto definitivo. L'esortazione, più che un punto di arrivo, è un punto di partenza. Durante la celebrazione del cinquantesimo anniversario dell'istituzione del Sinodo dei vescovi, Papa Francesco ci ha ricordato che «il cammino sinodale inizia ascoltando il popolo» e «prosegue ascoltando i pastori» per culminare «nell'ascolto del vescovo di Roma». Stiamo dunque iniziando la terza tappa di questo cammino, l'ascolto del Pontefice. E il Papa nell'introduzione dell'esortazione ci ricorda che «la complessità delle tematiche proposte ci ha mostrato la necessità di continuare ad approfondire con libertà alcune questioni dottrinali, morali, spirituali e pastorali» e che «in ogni paese o regione si possono cercare soluzioni più inculturata, attente alle tradizioni e alle sfide locali» (nn. 2-3). Perciò, se in un primo tempo ho letto il testo a partire dalla mia esperienza di padre sinodale, ora comincio a leggerlo come pastore di una diocesi.

La mia diocesi, dalle dimensioni relativamente ridotte, è segnata dalla crescente secolarizzazione della nostra società, che comporta l'invecchiamento delle nostre parrocchie e la diminuzione delle nostre risorse economiche. Come accogliere l'esortazione in tale contesto? Come rispondere alle numerose sfide? Come assicurare che la grande saggezza che vi è espressa raggiunga le coppie che ne hanno tanto bisogno?

La prima sfida sarà di assicurare la lettura e l'assimilazione dell'esortazione da parte dei nostri sacerdoti e da quanti sono impegnati nelle attività pastorali. Fortunatamente, molti di loro vi troveranno la conferma dell'atteggiamento di accoglienza, di accompagnamento e di inclusione che praticano già nel loro ministero parrocchiale. Il fatto nuovo per noi sarà di avere a portata di mano un testo magisteriale che pone i fondamenti biblici, teologici e psicologici di un simile atteggiamento. Dovremo valutare le nostre azioni alla luce dei criteri presentati dal Papa.

Al di là dei nostri atteggiamenti personali, bisognerà anche studiare come animare comunità più capaci di annunciare e di vivere il Vangelo della famiglia. La mia intuizione è questa: bisognerà rivedere tutte le nostre attività pastorali alla luce del loro impatto sulla famiglia, in collegamento con la pastorale familiare. Con le nostre risorse limitate, difficilmente possiamo prevedere la creazione di nuovi progetti o servizi. Ma possiamo adattare i progetti e i servizi esistenti affinché siano più sensibili alle sfide sollevate dal sinodo e ratificate dal nostro Papa.

Rendo grazie a Dio per il cammino sinodale percorso e per *Amoris laetitia*. Affidato a Dio la tappa che ora stiamo iniziando. Gli chiedo semplicemente di concederci di essere talmente abitati dalla gioia dell'amore da poter cantare allegramente mentre camminiamo.

\*Arcivescovo metropolita di Ginevra

Madre Teresa e i Papi

Samaritana della misericordia

LUSH GJERGJI A PAGINA 5

Almeno ventuno persone trucidate dai miliziani dell'Is in fuga da Al Qaryatayn

## Strage di cristiani

DAMASCO, 11. Un'altra strage di cristiani in Medio oriente. Come ha denunciato alla Bbc il patriarca della Chiesa ortodossa siriana, Ignazio Aphrem II, almeno ventuno cristiani sono stati uccisi e torturati dai jihadisti del cosiddetto Stato islamico (Is) presso la località di Al Qaryatayn. Il fatto è avvenuto pochi giorni

fa, poco prima che le forze dell'esercito regolare siriano, che hanno lanciato una vasta offensiva nell'area, riconquistassero la città. Alcuni sono stati uccisi mentre tentavano la fuga, altri torturati e poi uccisi per essersi rifiutati di assoggettarsi e convertirsi all'islam. Al Qaryatayn – ricorda l'emittente britannica – è tornata

nelle mani dell'esercito di Assad alla fine della settimana appena trascorsa. E appunto dopo la liberazione è venuto alla luce il nuovo orrore.

Secondo il patriarca, ad Al Qaryatayn – occupata dall'Is fin dall'agosto 2015 – erano rimasti circa trecento cristiani, che sono stati subito prelevati per mira dai jihadisti. Una parte di loro è riuscita a scappare, mentre altri sono morti nel tentativo di fuga e altri ancora, ha aggiunto il patriarca sulla base di testimonianze dirette raccolte sul posto, sono stati assassinati per aver rifiutato di accettare la conversione forzata.

Fra le vittime si contano almeno tre donne, ha riferito ancora il patriarca, denunciando come i jihadisti avessero pianificato di vendere le ragazze cristiane superstiti quali schiave. Altri cristiani sono per ora considerati dispersi, ma si teme siano a loro volta morti. Inoltre – stando alle fonti citate dalla Bbc – un monastero cristiano antico di 1500 anni è stato ridotto in macerie.

Mentre si attende la ripresa dei colloqui tra governativi e ribelli a Ginevra, prevista per il prossimo 13 aprile, le violenze dunque non conoscono tregua. Secondo fonti dell'opposizione siriana, l'Is si preparerebbe a lanciare una vasta offensiva nei pressi della frontiera turca, nel nord del Paese. I miliziani avrebbero già conquistato due villaggi occupati dai ribelli anti-Assad, ossia Sheikh Reeh e Al Bal. Stando a fonti di stampa locali, si tratta della più vasta offensiva lanciata dall'Is da almeno un anno a questa parte. E la notizia – se confermata – dimostrerebbe che l'organizzazione di Al Baghdadi si sta espandendo a nord, puntando sempre di più ad allargarsi verso il territorio turco.

Ed è intanto di ieri l'annuncio – divulgato dai media arabi – secondo cui l'esercito siriano e le forze aeree russe stanno preparando un'offensiva per liberare le aree di Aleppo in mano ai jihadisti. A rendere note queste nuove operazioni è stato il premier siriano Wael Nader Al Halqi, citato da Al Arabiya. «Insieme ai partner russi stiamo preparando una operazione per liberare Aleppo e

bloccare tutti i gruppi armati illegali che non hanno rispettato o hanno violato la cessazione delle ostilità», ha spiegato Al Halqi, riferendosi all'accordo tra Russia e Stati Uniti che ha permesso di riportare la normalità nelle zone non controllate dall'Is.

Nel corso di un incontro con una delegazione di parlamentari russi, arrivati sabato in Siria insieme a un convoglio di aiuti umanitari, il premier ha detto che «la cooperazione tra i nostri eserciti e i nostri popoli sarà un successo e aiuterà in questa operazione ad Aleppo, per poi avanzare verso Raqqa».

Lacrimogeni contro chi tenta di fuggire dal campo di Idomeni

## Guerra ai migranti



Una giovane donna con il figlio durante gli scontri (Afp)

PAGINA 2

## Quattordicesima riunione del Consiglio di cardinali



Ha avuto inizio questa mattina, lunedì 11 aprile, la quattordicesima riunione di Papa Francesco con i cardinali consiglieri. I lavori proseguiranno fino a mercoledì 13.

I precedenti incontri si erano svolti nei giorni: 1-3 ottobre e 3-5 dicembre 2013; 17-19 febbraio, 27-30 aprile, 1-4 luglio, 15-17 settembre e 9-11 dicembre 2014; 9-11 febbraio, 13-15 marzo, 8-10 giugno, 14-16 settembre e 10-12 dicembre 2015; 8-9 febbraio 2016.

## NOSTRE INFORMAZIONI

Provvista di Chiesa

Il Santo Padre ha nominato Vescovo della Diocesi di Dindigul (India) il Reverendo Monsignore Thomas Paulsamy, Parroco di Saint Anthony's Church a Kallukuzhy, già Vicario Generale della Diocesi di Tiruchirappalli.

Erezione di Diocesi e relativa Provvista

Il Santo Padre ha eretto la nuova Diocesi di Rayagada (India) per dismembramento della Diocesi di Berhampur, rendendola suffraganea della Sede metropolitana di Cuttack-Bhubaneswar, e ha nominato primo Vescovo di Rayagada, il Reverendo Padre Aplanar Senapati, C.M., Parroco e Preside della Scuola Media a Derapathar, nell'Arcidiocesi di Guwahati.